

Giovedì 16 settembre 1999

1. esprime la sua profonda solidarietà alle famiglie delle vittime e a tutti gli abitanti dell'Attica;
2. encomia l'impegno profuso dalle squadre di soccorso nella ricerca dei superstiti;
3. invita la Commissione, il Consiglio e gli altri organismi competenti a contemplare tutte le possibilità per soccorrere rapidamente le vittime e riparare rapidamente i danni;
4. ritiene che si debba considerare con la massima urgenza la creazione di un Istituto europeo di ricerca per lo studio sistematico e l'attuazione di nuovi metodi di sistemi di allarme preventivi di attività sismica;
5. invita la Commissione ad esplorare le possibilità di migliorare l'efficacia delle organizzazioni di soccorso nelle più gravi catastrofi umanitarie all'interno e all'esterno della UE, come ad esempio la creazione di un corpo di protezione civile in grado di coordinare le unità di soccorso e il materiale degli Stati membri e a riferire in merito al Parlamento;
6. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, al governo greco, alle istanze competenti della regione dell'Attica e alla città di Atene.

15. Daghestan

B5-0071, 0078, 0085, 0090, 0095 e 0103/1999

Risoluzione sul conflitto armato nella Repubblica del Daghestan della Federazione russa

Il Parlamento europeo,

- vista la sua approvazione data il 30 novembre 1995 alla conclusione di un accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da un lato, e la Federazione russa, dall'altra ⁽¹⁾ e la sua approvazione dell'11 giugno 1997 alla conclusione del Protocollo di accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri e la Federazione russa ⁽²⁾,
 - visto il sostegno della UE al continuo sviluppo della cooperazione in seno al Consiglio del Mar Nero,
 - vista la Strategia comune dell'Unione europea sulla Russia adottata dal Consiglio nel giugno 1999,
 - vista la dichiarazione della Presidenza del Consiglio a nome della UE sulla situazione nella Repubblica del Daghestan della Russia e la dichiarazione del Presidente in carica dell'OSCE sulla situazione nel Daghestan rilasciata il 13 agosto 1999,
- A. considerando che l'Unione europea è impegnata al rafforzamento del partenariato strategico con la Russia in termini di integrazione economica e di cooperazione, mantenendo nel contempo la stabilità e la sicurezza in Europa e al di là dell'Europa,
- B. sottolineando l'integrità territoriale della Federazione russa,
- C. considerando che la Federazione russa sta affrontando una grave crisi economica, finanziaria, sociale ed istituzionale,
- D. profondamente preoccupato per i violenti attacchi sul territorio della Repubblica del Daghestan della Federazione russa perpetrati da truppe armate di estremisti che entrano dalla Cecenia,
- E. preoccupato per il progressivo aumento del conflitto armato fra le truppe estremiste e l'esercito russo che provoca molte vittime e profughi fra la popolazione civile in Daghestan e nella Repubblica cecena,

⁽¹⁾ GU C 339 del 18.12.1995, pag. 45.

⁽²⁾ GU C 200 del 30.6.1997, pag. 66.

Giovedì 16 settembre 1999

- F. considerando il deterioramento della situazione economica nella Repubblica del Daghestan e la diffusa disoccupazione, nonostante il notevole potenziale economico della regione, determinato dalla sua posizione strategica sul Mar Caspio per il transito delle forniture di petrolio e di metano,
- G. preoccupato per le gravi ramificazioni regionali della situazione di sicurezza in via di deterioramento e il pericolo di ulteriore destabilizzazione nella regione caucasica,
1. deplora profondamente il numero di vittime fra la popolazione civile e i militari e invita le autorità russe ad effettuare le operazioni necessarie per ripristinare la sicurezza e l'ordine interno nel territorio del Daghestan, utilizzando adeguati mezzi per ripristinare l'ordine, nel rispetto dei principi internazionali dei diritti dell'uomo e garantendo la sicurezza della popolazione civile dei villaggi occupati dalle forze armate estremiste;
 2. invita tutte le parti coinvolte a fare il possibile per porre termine al conflitto e a garantire, in condizioni di sicurezza, il ritorno a casa di tutti coloro che sono stati costretti ad abbandonare le proprie case;
 3. insiste affinché tutti i gruppi di interesse internazionale sospendano immediatamente il loro sostegno a tutti le bande armate illegali;
 4. condanna i violenti tentativi delle forze estremiste volte a destabilizzare la Repubblica del Daghestan della Federazione russa e a imporre un regime dittatoriale sulle popolazioni della regione nord-caucasica;
 5. invita le autorità cecene a non dare alcun sostegno alle truppe armate estremiste e a cooperare con le autorità della Federazione russa per il ripristino della sicurezza e della stabilità nella regione;
 6. invita le autorità russe ad impegnarsi in misure volte all'instaurazione di un clima di fiducia sul territorio ceceno, come ad esempio l'attuazione di misure per la ricostruzione economica in base all'accordo di pace fra la Federazione russa e le autorità di Grozny;
 7. invita la OSCE a riferire in merito all'attuazione dell'accordo fra la Federazione russa e la Repubblica autonoma di Cecenia per risolvere il precedente conflitto;
 8. invita il Consiglio e gli Stati membri a sostenere, di concerto con l'OSCE, l'impegno delle autorità russe per ripristinare l'autorità dello Stato, nel pieno rispetto della legge, aumentando a tal fine il loro sostegno finanziario per l'attività della missione OSCE a Grozny;
 9. invita la OSCE a riferire al Consiglio di cooperazione, alla Commissione e al Parlamento in merito alla situazione politica e dei diritti dell'uomo in Daghestan, formulando anche raccomandazioni;
 10. invita il Consiglio e la Commissione a collaborare con la Federazione russa nello sviluppo di un programma di cooperazione economica regionale per le sue Repubbliche nord-caucasiche;
 11. invita la Commissione a valutare la situazione umanitaria nella Repubblica del Daghestan e nelle regioni limitrofe e a presentare al Parlamento, qualora la ritenga necessaria e attuabile, una proposta di aiuto umanitario a breve termine avvalendosi della sua precedente esperienza nella regione;
 12. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla Duma e al governo della Federazione russa, alle autorità in Daghestan e in Cecenia, all'OSCE e al Segretario generale delle Nazioni Unite.
-